

stato. Nell'uomo l'angelo provvede l'utile ed il piacevole al bruto; per cui l'uomo, che sa sollevare sopra i sensi, che può calpestare i beni materiali e gettare, se occorre, la vita, l'uomo per questo può produrre e moltiplicare gli stessi beni del corpo in una misura, che le bestie, o coloro che vivono come esse, non sanno. Tutto ciò che affina lo spirito, lo rende più atto anche nelle cose che riguardano il corpo; ed io credo che, se l'uomo giungesse a non pensare che al corpo, a poco a poco perderebbe l'arte di produrre gli stessi beni che appartengono al corpo, e ne godrebbe senza discernimento, come fanno le bestie.

« Ottimi artigiani e miei cari concittadini! Se io vi richiamo al pensiero dell'anima, voi vedete che io lo so perché possiate nello stesso tempo procurarvi con meno fatica ed in più copia i beni del corpo. La religione che comanda il lavoro come espiazione d'un fallo antico, la religione lo nobilita, quando gli promette non una mercede di poco danaro, com'è in questa vita, ma d'immensa felicità nella futura. Se io volassi far pompa di eloquenza, mi sarebbe facile esporvi le grandi cose, che ne' secoli andati ha fatto il lavoro benedetto dalla religione: mi limito ad accennarvi un fatto che oggi si compie nella campagna romana. V'è noto come quelle terre, che circondano a molte miglia d'intorno la nostra capitale, siano infestate dalla malaria, per cui hanno l'aspetto d'un deserto. Ora questo deserto si viene coltivando: maestose piante l'ombreggiano, l'aria si purga e risana; crescono le messi e pascolano le greggie, ove non abitavano che volpi e serpenti. Ma questa non è l'opera d'un lavoro puramente umano; è l'opera d'una santa famiglia di monaci, che fanno del lavoro l'adempimento d'un voto, che attendono dal Cielo quella mercede che il mondo loro contrasta. Colla mano sull'aratro e cogli occhi in Dio avanzano, avanzando gettando la semente, pregando e lasciandosi dietro ogni anno più sepolture di defunti fratelli. Senza la religione il lavoro riesce gravoso e molesto non solo, ma pieno d'odio e d'invidia contro i ricchi, anzi contro tutte le classi che non trattano la sagra o la cazzuola. L'artigiano senza religione è naturalmente aspro, torbido, irraggiato, malcontento degli altri e di sé; abbraccia con ardore certe teorie, che impugnano il diritto di proprietà; spara del capitale e di coloro che non l'impiegano come egli vorrebbe; sogna la divisione dei campi, l'incendio degli archivi, il saccheggio dei palazzi signorili; e dopo questi sogni, svegliandosi nella dura realtà del suo stato, sente di mille doppi accresciuta la propria miseria; i comunisti di Parigi lo sanno. »

La salute del Conte di Chambord

« L'Eco del Littorale di Gorizia, scrive in data 17 maggio: »

« Le LL. AA. RR. il conte e la Contessa di Chambord lasciarono domenica sera la nostra città. Il Principe, lentamente sì, ma a' ristabilito pienamente dall'offesa che ebbe ad un nervo crurale. Fuori di questo egli stava e sta benissimo. E i fogli hanno fatto un chiasso specialmente in questi ultimi giorni dicendo che il Conte di Chambord si trova assai male, che fu colpito d'apoplezia ecc., ed anche la nostra Redazione riceveva martedì un telegramma da Vienna dal corrispondente dello Standard che chiedeva notizie sullo stato del Conte; e qui noi abbiamo risposto per la stessa via che i principi uscirono lunedì in carrozza scoperta. Sopra queste allarmanti notizie ben s'intende i fogli fabbricavano altrui i loro castelli politici, e la venuta del Duca d'Aviano e di Chartres ecc. Ed il mondo dei lettori è condannato a bere baio e spesso le crede? Diciamo dunque ancora una volta che S. A. R. il Conte di Chambord, tolta la debolezza che è ancora un po' rimasta alla gamba per la guarigione che procedette lentamente, sta benissimo e S. A. R. la Contessa ha migliorato molto. »

« E Dio conservi a lungo questi Principi cristiani, che colla loro profonda pietà danno a tutti gli esempi delle più belle virtù; e colla loro magnificenza reale si chiamano le benedizioni di tante famiglie da loro soccorse. »

La grande ferrovia russo-persiana

Un dispaccio da Londra al Temps reca che alcuni ingegneri francesi, al servizio del governo russo, sono arrivati a Rescht,

presso il litorale persiano del mar Caspio, per studiare il tracciato d'una linea che farebbe comunicare questo mare con Teheran.

Questa linea, secondo i piani elaborati a Pietroburgo, non sarà più, un giorno, che una sezione della grande linea che farà comunicare, senza interruzione, l'Europa colla Persia. La Russia possiede infatti una ferrovia che attraversa, in senso longitudinale, la sua provincia transcaucasica che va da Batum, sul mar Nero, a Bakou, sul Caspio. D'altra parte la ferrovia della Russia d'Europa si avanzano sine ad una piccola distanza da questa linea, a Wladikawkas, sul versante settentrionale del Caucaso; quando gli ingegneri avranno tracciato il formidabile blocco montano che separa i due tronchi, vi sarà una comunicazione ferroviaria, non interrotta, fra l'Europa ed il mar Caspio. Quando sarà poi compiuta la linea da Rescht a Teheran, si andrà da Parigi, da Vienna, da Pietroburgo, nella capitale della Persia senza lasciare la ferrovia oltre che per tragitto da Bakou ad Buschi (il porto di Rescht) che si fa in battello a vapore e che dura una mezza giornata. Quest'ultima interruzione sarà soppressa alla sua volta dalla costruzione, di cui il principio ed il piano sono già stabiliti, d'una linea ferroviaria che costeggerà il canale meridionale fra Bakou e Rescht.

CURIOSA STORIA!

Scrivo al *Diritto* il suo corrispondente berlinese (11):

» Anche questa è da contar!

« L'altro giorno un negoziante residente a Berlino recavasi alla dogana per ritirare certe mortadelle che gli erano state spedite da un salumaiario della ditta Bologna.

« Presentata la bolletta di spedizione si sente dare dall'impiegato la poco consolante notizia che le sue mortadelle avevano ripreso la via di Bologna.

« Il nostro uomo restò di princisbecco e chiese delle spiegazioni. Gli venne risposto che le mortadelle erano state rimandate in Italia, perchè non erano accompagnate da una dichiarazione comprovante che esse erano composte dalle carni di un maiale nato ed allevato in Italia. Inoltre tale dichiarazione, che dovrebbe essere scritta dal sindaco del paese di nascita del porco (!), dover portare il visto d'uno dei consoli tedeschi residenti in Italia.

Tutte queste misure sono prese per preservarsi dalla trichina. Il governo tedesco dovrebbe però sapere che la carne di maiale cessa d'essere infetta dalla trichina, e perciò nociva, se cotta... come lo sono le mortadelle di Bologna. Secondariamente dovrebbe anche sapere che l'Italia non importa carne suina viva dall'America.

« Ho voluto darvi tale notizia, di cui guarentisco l'autenticità, anche per far noto ai sindaci del bel paese, che d'ora innanzi sarà necessario di tenere un ufficio di stato civile anche per i maiali! »

L'emigrazione italiana nel 1882

La direzione generale di statistica pubblica nella *Gazzetta ufficiale* la statistica dell'emigrazione italiana all'estero nel 1882, o le cifre in essa contenute vengono in buon punto ad illustrare un tema che fu argomento di interpellanza alla camera dei deputati, in una delle sue recenti tornate.

Prosa nel suo complesso, la nostra emigrazione, mentre decrebbe dal 1876 al 1879, da quell'anno sino al 1882 andò continuamente crescendo.

Ma è noto che ha speciale importanza la emigrazione per paesi transcaucasici, perchè questa, salvo rare eccezioni, sottrae in modo permanente, o almeno per lungo tratto di tempo, i nostri connazionali alla patria comune, alla industria, ai commerci e soprattutto all'agricoltura.

Orn gli aumenti nell'emigrazione propria sono rapidissimi.

Nel 1878 abbandonarono il regno, 19,756 italiani in emigrazione propria o permanente; nel 1882 siamo saliti ad una cifra di 65,748. Nella emigrazione temporanea invece l'accrescimento avvenuto nel periodo settimanale non è grandissimo, da 89,015 si va a 95,814. Nella emigrazione propria l'aumento più forte si è avuto dal 1881 al 1882; 24,141 in cifra assoluta; ha superato persino quello considerevole avvenuto dal 1878 al 1879, che fu di 22,289.

Ciò mostra che è cresciuta la forza delle cause che spingono alla emigrazione: cause che si compendiano in una sola parola, cioè miseria.

Infatti l'emigrazione non può ascrivarsi ad aumento di popolazione, che in Italia è assai moderato e normale.

Fra le contrade del nostro paese che danno il contingente maggiore all'emigrazione propria, la Basilicata ha il primo posto: 1331 per 100,000 abitanti, nel 1882. Seguono in seconda riga le Calabrie con 758 emigranti per 100,000 abitanti, ed anzi la provincia di Cosenza ha una proporzione ancora più alta della Basilicata, 1390. La Campania (426), la Liguria (394), il Piemonte (297), gli Abruzzi e Molise (295) e la Lombardia (236) hanno una media superiore a quella generale del regno che è di 231. Stanno al di sotto di questa media il Veneto (155), la Toscana (119), la Sicilia (77), l'Emilia (73), le Marche (65), la Sardegna e la Puglia (9 per ciascuna), l'Umbria (3), e la provincia romana.

Nella emigrazione temporanea, la quale è costituita dagli operai, braccianti, ecc. che si recano in alcune stagioni dell'anno nei paesi di confine, e terminati i lavori, tornano in patria, prevalgono il Veneto e il Piemonte (1137 e 941 emigranti per 100,000 abitanti). La Lombardia ne dà 378, la Toscana 305, la Liguria 287, l'Emilia 248, la Basilicata 152, le Calabrie 70, gli Abruzzi 65, la Campania 61 e la Puglia 41. Le altre contrade hanno proporzioni assai tenui e la provincia romana non ha nessun emigrante in emigrazione temporanea nel 1882. La media generale del Regno è di 337 emigranti per 100,000 abitanti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Comunicasi una lettera di Di Rudini che eletto nel primo collegio di Siracusa e primo di Girgenti opta per Siracusa. Proclamasi quindi vacante un seggio nel primo Girgenti. La Giunta delle elezioni propone il convalidamento di quella del secondo collegio di Napoli in persona di Marco Rocco Trinchera, osservando che sono state presentate proteste e nominato un comitato inquirente, propone si sospenda il convalidamento. Mantellini, Antonibon Mignetti sostengono la proposta della Giunta. Dopo osservazioni in proposito di Nicotera e Sandonato e insistenza di Trinchera e spiegazioni di Lavitio approvata la conclusione della Giunta. Proseguì la discussione sulla mozione Nicotera.

Cirollo spiega le cose da lui dette martedì e malintese da alcuni oratori di destra e dai giornali, che se tali fossero quali furono interpretate lo metterebbero in contraddizione. Passa in esame le accuse rivolte al Miniato, e dimostra essere un abisso fra lui e coloro che ora vogliono appoggiarlo. Non può dunque esistere e durare vera concordia. Egli intende non discostarsi da quegli amici coi quali ebbe finora comuni i principi. Riconosce la necessità di un voto chiaro ed esplicito per poter raggiungere l'intento che tutti si aspettano da questa discussione.

Si procede allo svolgimento degli ordini del giorno che non furono svolte ancora.

Alimena svolge il suo: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministro, confida che proseguirà con saggia energia alla completa attuazione del programma di sinistra e passa ecc. »

Sereua svolge il suo: « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del ministro dell'interno riserva il suo giudizio sull'indirizzo della politica interna alla discussione della legge comunale e di pubblica sicurezza. »

Marcora svolge quello presentato da lui e Bertani: « La Camera convinta della necessità di sollecitare le riforme sociali e politiche reclamante dal paese passa ecc. »

Oriapi svolge il proprio: « La Camera considerato che, se in questi ultimi mesi gli agenti del governo eccodettero nella repressione di atti che avevano somiglianza di reati e nello scioglimento di riunioni che pareva compromettessero l'ordine pubblico ciò potè accadere sotto l'impero di circostanze straordinarie ed eccezionali, passa ecc. »

Domanda se il ministro accetti le sue teorie quali fecero manifeste nella sua vita politica e applicò da ministro. Se sì, voterà per esse. Ricorda poi quanto fece il suo partito poi paese per riconoscendo i grandi benefici resi dai moderati. Ricorda come Depretis appartenessero sempre alla sinistra e non se ne possa distaccare.

La destra cadde poi nel governo, la sinistra è chiamata a correggerne gli errori; dall'unione dei due partiti il Paese trarrebbe

argomento per credersi mistificato e non saprebbe da qual parte sia la verità. Trattasi dunque ora di votare fra la verità e la menzogna (!).

Il seguito a domani.

Annunziasi un'interrogazione di Martini Ferdinando sull'esportazione d'oggetti d'arte.

Bacelli risponderà dopo che avrà risposto alle altre già presentate.

Levasi la seduta ad ore 7.15.

ITALIA

Milano — Compita la fusione, il raffreddamento, il ripulimento, la statua pel monumento a Manzoni da ieri è collocata sul suo piedestallo in piazza San Fedele, oggetto di curiosità per i passanti che si fermano di continuo intorno all'assedio che circonda il monumento.

Finora è coperta, come d'uso; ma coloro che trovarono presenti nei momenti del collocamento, quando cioè era scoperta, almeno in parte, ne rimasero contenti.

E' alta metri 3,60 compreso il plinto, la sua massima larghezza fra i due gomiti è di metri 1,40.

Preso nel suo complesso il monumento giunge a livello del primo piano del palazzo Marino.

Modena — Nel 1880 fu misteriosamente assassinato a Borgo Angelico l'avvocato Monesi, di Modena, dedito alla policultura.

Ora si sono scoperti gli assassini. Sono due operai e li ha denunciati il terzo assassino che in punto di morte ha fatto le rivelazioni all'autorità.

Portoferraio — I giovanetti Oreste Spinelli, di anni 13, Francesco Galli, di anni 17, ed Alfredo Palmieri di anni 14, tutti del comune di Marciana, trovavansi a lavorare alla casa detta di Cavolino, qui in città. Lavorando, canticchiavano allegramente, lontani le mille miglia dal supporre che la morte era lì a due passi, pronta a sacrificare quelle giovani vite. Ad un tratto una frana cade, coglie ed investe i miseri lavoratori. Il Palmieri soltanto potè salvarsi, merco il pronto soccorso ricevuto da alcuni operai che accorsero alle grida dell'infelice. Egli riportò una ferita alla testa, guaribile in otto giorni.

Lo Spinelli ed il Galli rimasero quasi all'istante cadaveri sfracollati!

Venezia — Iersera sulle sette il cielo si copse di nubi nere e basse e si udì in lontananza un brontolio di male augurio. Alle sette e mezzo cominciò il temporale con lo scoppio di un fulmine che fece rimanere intontito più di uno fra quelli che si trovavano per la strada. Poco di poi cadde una gragnuola secca; eran chicchi più grossi di nocciuole e mandarono in frantumi non poche teste. Il temporale è continuato tutta la sera con pioggia a dirotto, lampi e tuoni spessissimi.

ESTERO

Francia

Il *Moniteur de Rome* ha il seguente dispaccio da Parigi in data 17:

Il governo comincia a inquietarsi della scossa che potrebbe ricevere l'influenza francese in Oriente.

Il card. Lavigier, giunto l'altra ieri, ha ricevuto l'invito per vedere il presidente del consiglio e il ministro degli affari esteri allo scopo di conferire con essi su tale questione.

Si parla di un viaggio che il cardinale farebbe in Siria per visitare gli stabilimenti religiosi.

Da qualche giorno, dice il *Soleil*, si leggono sui muri del sesto distretto a Parigi, e principalmente sulla statua della Repubblica, posta avanti l'Istituto, scritto in lettere verdi, incancellabili, le parole: *Viva il Re!* Una sorveglianza speciale fu organizzata dal signor Pedozert, commissario di polizia del quartiere, per scoprire coloro che affissano, i quali non si possono trovare. Per nascondere agli sguardi dei passanti i gridi sediziosi di *Viva il Re*, questo magistrato fece incollare sulle tre pareti una lista di carte bianche od ordinarie ad una guardia di rostarsi di continuo avanti al palazzo Mazarini con ordine di arrestare qualunque persona che si permettesse di togliere via la striscia di carta.

Malgrado queste precauzioni, la striscia di carta sparisce tutti i giorni.

Inghilterra

Il *Globe* dice che un gran numero di negizianti di Dublin ha ricevuto la sua busta, portando il timbro della posta di Manchester, una circolare contenente la li-

sta di tutti i giurati i quali hanno preso parte alle sedute di diciotto processi intentati in virtù della legge contro i criminali.

A questa circolare andava unita una striscia di carta, sulla quale era impressa una minaccia di morte contro tutti quelli che avessero ad intrattenere relazioni con alcuno di questi giurati. Questo affare aggrava l'impressione considerabile a Berlino.

Russia

Secondo il *Tagblatt*, si hanno indizi per ritenere che, dopo la incoronazione dello Zar, la Russia intraprenderà una grande azione politica. Tutti i circoli governativi della Russia sarebbero convinti della necessità di una guerra.

Voloff avrebbe avuto la missione di battere il terreno a Parigi. E' certo che l'alleanza tra la Bulgaria, la Grecia ed il Montenegro si è effettuata in vista delle prossime complicazioni.

La Russia solleverebbe a Costantinopoli la questione delle indeunità.

In pari tempo in Rumelia e in Armenia accoppierebbero movimenti insurrezionali già preparati.

LA STAMPA CATTOLICA

Ripetiamo ben volentieri la seguente risposta, che racchiude verità troppo dimenticate da molti cattolici.

Carissimo,

Mi scrivete che non si spedisce stampa perché non la leggono; in città perché non hanno voglia, in villa perché non sanno leggere.

Ma se non leggono, ti dimando, perché i tristi fanno tanta guerra alla cattolica stampa? Perché, per esempio, il *Giornale di Verona*, tempo fa si allarmò tanto dopo d'aver veduto un mio libretto cattolico, da protestare che simili stampe non si possono assolutamente tollerare; e l'*Adige*, per lo stesso motivo, invitò le autorità governative a vigilare (basta meno) affinché non si diffondano tali scritti, ed a proibirli? e quest'anno stesso nel suo numero del 19 aprile richiama i signori padri di famiglia e le autorità, specie comunali, a prendersi pensiero per impedire la diffusione?

Non leggono tu dici! — Ma se è così perché i vescovi nelle loro pastorali ne incutono sempre la diffidenza?

Non leggono! Ma allora perché i sommi Pontefici nelle loro encicliche, e nei discorsi che fanno ai cattolici, raccomandano ogni volta e con tanto il calore che si adoperano per moltiplicare i giornali e le stampe cattoliche?

Non leggono! Ma se ciò è vero, perché buoni sacerdoti e laici si danno premura per formare biblioteche circolanti e associazioni per diffondere stampe cattoliche?

Non leggono! Eh, mio caro, hai mai udito un fatto raccontato più volte, di un tale, cioè, miserabile ruscato da un religioso ascetico che gli togliesse i dubbi che aveva intorno a cose religiose, e che pregato lo stesso sacerdote dallo stesso religioso a volersi prima confessare, promettevogli che dopo gli avrebbe tolto ogni dubbio ecc., confessato che fu, protestò che tutte le difficoltà, tutti i dubbi gli erano svaniti?

Lo stesso, ad un disprezzo, pensiamo dire nel caso nostro. Pregha il Signore che ti conceda, ti doni un vero amore di Dio e del prossimo, un vero distacco dai beni di questa terra, un po' più di zelo per la salute delle anime, e allora vedrai che tutte le tue difficoltà svaniranno. Allora conoscerai che non è vero, per esempio, che i villici non sappiano leggere, ma che invece in ogni famiglia vi ha qualcuno almeno che sa leggere. Allora vedrai che non è vero che tutti i cittadini aborriscono e mettono da parte le buone letture.

Allora ti comparirà ridicola la senza che non sai a chi darle, e troverai qualche conoscente che si prenderà il disturbo di dispensarle.

Allora ti sorprenderà che non è vero, che sia questo un obbligo dei soli parroci, ma più o meno, comune a tutti i cristiani, i quali, se sono tenuti secondo il loro potere ad aiutare il prossimo nei bisogni temporali, tanto più sono tenuti a farlo negli spirituali.

Allora vedrai chiaramente, che non sei in tale strettezza da non poter almeno spendere tre o quattro lire all'anno (un centesimo al giorno) per la buona stampa.

Allora, quella stampa cattolica, che ti sembra forse anche troppa, vedrai che non è sufficiente per far fronte alla colossale delle pestifere.

Allora finalmente conoscerai, che non senza ragione, che non senza urgente bisogno, e molti buoni cattolici, e i predicatori, e i Vescovi, e gli stessi Pontefici la raccomandano con tanto calore.

Sì, si prega. Iddio che t'infonda nel cuore il suo santo amore, e l'amore del prossimo, e allora conoscerai che, fra i sacri doveri di un cristiano, c'è anche questo di adoperarsi in tutti i possibili modi, uno dei quali è quello della buona stampa, per eccitare a salvarsi. On come ti troverai contento in punto di morte, massimamente, perché non avrai a pentirti di questo peccato di omissione, peccato, credilo, pur troppo da pochi calcolato, ma che fa o sarà la perdizione di molti.

Hai inteso? Pregha per me, mettili all'opera con fervore, e aspettati larga ricompensa da Gesù, che premia abbondantemente anche un bionder d'acqua donato in nome suo.

Perdona della mia libertà nello scriverti, ma fui a ciò spinto nel bene spirituale del prossimo e di te di cui mi riprotesto.

Il tuo amico
Fr. G. F.

Poscritto. Mi dimenticavo di scriverti che ho sentito a dire che dopo tante difficoltà che accompagnano le ragioni che adduco, per scusarsi del tuo poco zelo per la diffusione della buona stampa, non hai poi alcuna difficoltà ad acquistare certi fogli irrati-giosi e immorali sotto mendicati pretesti. No, no, caro mio, così facendo si mantiene in vita quella stampa che tanto danno apporta alla religione, alla moralità, e si è causa di dolore e di scandalo ai buoni cattolici. — Possibile che non l'intendi? Spero di sì. — Addio di nuovo.

DIARIO SACRO

Domenica 20 maggio

Festa della SS. Trinità

1. Domenica dopo la Pentecoste

Lunedì 21 maggio

S. Felice di Cantalico

Cose di Casa e Varietà

Nuovi sacerdoti. Oggi ricevettero dalle mani di S. Ecc. Mons. Arcivescovo la sacerdotale ordinazione i reverendi D. Antonio Guarnacini, D. Evangelista Costantini e D. Dionigio Lucis.

Blondeau. Domani alle ore 6 pom. l'arcionata Enrico Blondeau farà una ascensione nel grande pallone *Gambetta*, senza cesta o cavigliola, ma interamente libero sopra un trapezio volante.

Passaggio. A quanto annunzia la *Patris*, domattina col treno diretto passerà per la nostra stazione ferroviaria S. A. R. il duca d'Aosta che si reca a Mosca per assistere alla incoronazione dello zar.

Un po' d'acqua o niente altro domandano al nostro Municipio tutti quelli che dopo una lunga giornata di lavoro si sentono il bisogno d'andar a respirare una boccata d'aria fuori delle porte. Nei passeggi più frequentati si affonda nella polvere con tutti i piedi. I veicoli passando sollevano nubi che ci otturano le nari e ci rovinano i polmoni, e le famose botti non si possono nemmeno di fare la loro comparsa. Il Municipio vuol aspettare forse il mese di luglio per provvedere un poco ai polmoni dei suoi amministrati?

Epilessia. Ieri sera, verso le nove, u operai fu colto da un assalto di epilessia presso il caffè Corazza. Un capitano dell'esercito ed un carabinieri si affrettarono a soccorrere il disgraziato cui un pietoso signore volle dare una tazza di liquore confortante.

Onorificenza. Venne nominato ufficiale dell'ordine della Corona d'Italia il cavaliere Filippi, consigliere delegato presso la regia prefettura. Ieri alle 2 1/2 gli impiegati prefettizi si recarono a fargli le loro congratulazioni per la ricevuta onorificenza.

Concorso. L'accademia Olimpica di Vicenza riapre il concorso per un premio di lire 3300 da conferirsi entro i primi sei mesi del 1887 all'italiano che ne fosse giudicato degno per la trattazione del tema: *dei dialetti parlati nella Venezia dalla caduta dell'impero romano fino al secolo XIV*. Ogni concorrente dovrà entro il 1886 far pervenire alla presidenza dell'accademia Olimpica il proprio manoscritto, franco di spese e accompagnato da scheda suggerita, che dovrà portare esternamente un invito ripetuto nel manoscritto.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Militare domani dalle ore 6 alle 8 sotto la Leggia municipale.

- | | |
|---|------------|
| 1. Marcia « Felicitazioni » | Pinochi |
| 2. Mazurka « La bellissima » | Coop |
| 3. Fianle alla II. « Saffo » | Paolini |
| 4. Concerto a duo clarini « Il Convegno » | Ponchielli |
| 5. Sinfonia « Guglielmo Tell » | Rossini |
| 6. Valzer « Canti popolari » | Rossi |
| 7. Polka « Vozzi » | Capitani |

Piccoli accattori. Dovrà essere spazzata via la poveraglia che infestisce e assorda il passeggiare, e poi siamo sempre ai *sicuri eret*. Ma pazienza che fossero solo poveri vecchierelle e cadenti vegliardi. Quei ragazzi che paion la salute la persona e che potrebbero essere avviati in qualche mestiere, questi sono quelli che non si dovrebbe a verun modo soffrire. Si va a' fatti suoi ed eccoti costoro a' panni per chiederti con insistenza il quattrino, si che ti riescon proprio una seccaggine. E le recassero alla madre che dicono inferma o a letto; sì, non appena ne hanno messi assieme quattro, che subito vanno a prenciarci ghiottonerie e giocattoli, fomentando per tal guisa vizii che un di potrebbero riuscire funesti.

Non ci si potrebbe liberar da questi incomodi disturbatori?

Fu rinvenuto un porta-monetie contenente un biglietto della Banca Convenzionale che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

TELEGRAMMI

Genova 18 — Contrariamente alle previsioni un accordo sui punti controverosi non fu stabilito. Lo sciopero dei facchini continua quasi generale.

Costantinopoli 18 — Finora nessuna azione diplomatica nella questione dell'Armenia.

I rappresentanti della Germania, dell'Austria, dell'Italia, sono muniti anche per questa questione d'istruzioni perfettamente concordati.

I rappresentanti di Francia e di Russia sono senza istruzioni speciali circa l'iniziativa che l'Inghilterra accenna a voler prendere a questo riguardo.

Torino 18 — Amedeo parte domani col seguito per Pietroburgo via Vienna e Varsavia. Viaggia in incognito. Non si intratterà a Vienna che l'intervallo per lo scambio dei treni.

Mosca 18 — Nigra è aspettato stasera ieri è giunta parte del personale dell'ambasciata.

Nigra scenderà al palazzo di Troubetskoi.

Firenze 18 — La principessa di Germania è partita stamane per Genova in strettissimo incognito.

Rio Janeiro 18 — Apertura della Camera.

Il messaggio constata gli eccellenti rapporti colle potenze.

Londra 18 — Lo *Standard* ha da Vienna: La risposta della Rumania alla nota di Granville riguardo il Danubio, partirà da Bucarest nella prossima settimana. — Assicarsi sia soddisfacente.

Cairo 18 — E'smentito che l'Inghilterra approvi l'abbandono del Darfur e del Cordofan consigliato da Dufferin, ed abbia offerta la sua mediazione fra l'Egitto e il Mahdi.

Nuova York 18 — Un dispaccio da Lima dice: Due giornali pubblicano la notizia del trattato di pace, ma le informazioni sono certe.

Un dispaccio da Valparaiso 16 corr. annunzia che la conclusione della pace colla Bolivia è prossima.

Dubino 18 — Carley fu giustiziato stamane.

Nessun disordine.

Parigi 18 — L'ammiraglio Pierre consegnerà al governo di Madagascar una nota affermando i diritti della Francia sulla costa Nord-Ovest.

Sarà un ultimatum.

Alcuni *maîtres* ricusanti di affiggere la decisione del Consiglio di Stato sull'abuso dei vescovi furono sospesi dalle funzioni. Il Vaticano spedì al governo francese una protesta moderata nella forma, energica nella sostanza, contro gli atti di persecuzione contro il clero, odiosa interpretazione del concordato.

Dicesi che Tricon attualmente nel Giappone verrà nominato in China.

Parigi 18 — La commissione del bilancio decise di conservare nel bilancio dei culti alcuni emendamenti di Roche riducendo il bilancio di 453 mila, e respinse tutti gli altri.

Stoccolma 18 — La seconda Camera approvò il progetto per la riorganizzazione dell'esercito; l'esercito permanente si comporrà quindi di truppe arruolate; sono abolite le truppe accantonate.

Genova 18 — La principessa di Germania si recherà a Torino.

Berna 18 — In un colloquio col presidente della Confederazione, mons. Mermillod si disse incaricato di portare al Consiglio federale la benedizione papale. Diede assicurazioni sulle intenzioni concilianti del Vaticano. Alluse alla questione del ristabilimento della nunziatura a Lucerna. Parlò dell'erezione di un vicariato apostolico nel Ticino. Mermillod visitò quindi il Consiglio.

Madrid 18 — Il repubblicano Martos oggi aderente alla Monarchia, ebbe un colloquio col Re cordialissimo.

Marsiglia 18 — Cinquanta Krumiri, ostaggi nell'isola Margherita, ritornano in Tunisia.

Vienna 18 — La Camera dei signori ha votato tutti i progetti di legge già votati. I deputati quindi hanno eletto i membri della delegazione: Il presidente del consiglio dichiarò aggiornato il Reichsrath.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. del 12 al 18 Maggio.

Nasce

Nati vivi maschi	10	femmine	6
• morti •	1	•	1
Esposti	5	•	2
TOTALE N. 25			

Morti a domicilio

Maria Gottardo-Roiatti fu Angelo di anni 51, contadina — Vincenza Barbatto-Cuccini fu Francesco di anni 60, rivendugliola — Teresa Vida di Antonio di mesi 8 — Antonia Cabassi-Andreoli fu Gio. Battista di anni 82, possidente — Francesco Riva fu Carlo d'anni 82, pensionato — Maria Martinis di Giovanni d'anni 11, scolaria — Giusto Colacetta fu Domenico di anni 76, agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile

Caterina Ternosegh-Bassi fu Paolo di anni 39, casalinga — Anna Dus-Mauro fu Mattia di anni 44, lavandaia — Luigi Baldo fu Domenico di anni 45, agricoltore — Angelo Desso fu Giuseppe di anni 74, calzolaio — Leonardo Fabris fu G. B. di anni 65, calzolaio — Marianna Infanti-Coassini fu Pietro di anni 36, contadina — Gio. Battista Tavanis fu Giovanni di anni 50, agricoltore — Antonio Botto fu Giacomo d'anni 41, agricoltore — Giuseppe Job fu Giorgio di anni 65, materassaro — Giovanni Degli Uomini fu Paolo di anni 47, scarpellino — Angelo Auastasia fu Giacomo di anni 58, agricoltore — Luigi Pascoli fu Giovanni di anni 60, pensionato.

Totale N. 19.

Dei quali 6 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Vincenzo Michelini pilatore di riso con Scolastica Veterani contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Vittorio Cozzi litografo con Elina De Giorgio sartà — Gio. Battista De Vicari pensionato con Amalia Zandonà sutrice — Guglielmo Rovere indoratore con Emma-Letizia Gallo sartà — Antonio Popovich cantiniere ferroviario con Angel. Ralli casalinga — Pier-Luigi Fantoni impiegato daziario con Anna Zabai casalinga.

Carlo Moro gerente responsabile.

Per attestare una volta di più l'efficacia meravigliosa del *CALLIFUGO di Lazz Leopoldo di Padova*, pubblichiamo la seguente:

Spett. Direzione dell'Ufficio Annoni del CITTADINO ITALIANO

UDINE

Soffrendo io atrocissimi dolori in un piede, causati da un'infiammazione, era ormai quasi impossibilitato al disimpegno del mio ufficio. Mille rimedi mi erano tornati inutili, se non dannosi. Lessi per caso sul *Cittadino Italiano* l'avviso di Lazz Leopoldo di Padova, per me nuovo, del *CALLIFUGO*; ed io così per provarne ancor una, ne feci l'acquisto. Felice pensiero! Dopo 14 giorni di cura, come per incanto, mi sentii cadere il callo... io era perfettamente guarito.

Di ciò possono essere testimoni 250 persone che abitano in questo istituto e quanti mi conoscono qui in Udine; ed io non ho parole per ringraziare ed encomiare il magnifico inventore.

Udine, 21 marzo 1883.

GIOVANNI MISSIO
Portinale del Santuario.

D'AFFITTARE

In Piazza V. E.:

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti.

Fratelli DORTA.

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle tarine i vestiti, lo stoffe, la pelliccia ecc. ecc. si è quello di usare la *Carta Insetticida Detsinesi* premiata all'Esposizione Universale di Parigi.

Deposito in UDINE presso la Drogheria di FRANCESCO MINISINI.

Scioppo Pagliano
(vedi 4.ª pagina).

Colla continuazione sino ai nostri giorni scritta dal professor D. PIETRO BALAN.

Chi anticiperà l'ammontare dell'intera associazione prima del primo luglio p. v. pagherà solo lire **95**. Gli associati in Italia riceveranno l'opera affrancata per pacco postale.

 Le associazioni per Udine e provincia, si ricevono presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Udine, Via Gorgi N. 28.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Servizio L. Bonasi parrochiale del Teatro, in Via Gorecca, 6 - Route Tullio Minelli - Padova
A. Debon Via S. Lorenzo - Venezia
Lungara, Campo S. Salvatore
Pordenone Polesa Antonio farmacia, Piazza Centrale - Bada Antonio Carota farmacia, Via
Saluta, - Modena Leandro Franchini, Via Bollini - Parma Gibilini Giampa Edoardo Carola - Piacenza
Ercolo Poloni, farmacia, Via al Duomo 5 - Lodi Odoardo Mandelli, Corsi Porto 1 Adda - Milano
Elio Gianotti 2, Via S. Margherita - Crema Minelli, Luigi - Via Cavour 3 - Bergamo Emilio Nuvoli,
Contrada di Prato 38 - Brescia Toni Gioielli, Corso del Teatro Grande - Verona Galli Francesco G.
Zuccheri, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Debona Porto Nati - Mantova B. Bianchi farmacia 6,
Corso Vittorio Emanuele, Francesco delli Chivari - Carpi Castaldi Tommasi - Lugo S. Sordani - Temp.
Via S. Geronimo - Pisa Necaristiano Longo, L'anno Regio 4 - Livorno T. Barlicchini 39, Via S. Fran-
cesco - Pistoia via degli Ortolani 1264 - Firenze Rogale Bernini 3, Via Rondellini - Rocchetta U.
Mazzari farmacia - Urbino A. Zolai, Via Giacchini 13 - Ancona Domenico Bertari, Piazza Rosa,
Seestre Cristofolini - Anoli Prospero Polimardi, Piazza Montanara - Chieti Castelli Sculitti, Via dello
Zingaro 33 - San Severo Luigi Del Vecchio - Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 - Bari G. To-
demarco, Via S. Spaziano da Bari 38 - Ostuni Andrea Panzanella 9 Via Spitta Centro - Brindisi Enrico
Antonio Piero profumiere, Piazza Aquena 24 - Lecce-Francia Mazzari, Corso Vittorio Emanuele - Roma
Corso B. Montecitorio 12 Via Cervarini - Torino G. Mithard 16, Via Barbavero - Agria Cerrant e Lombardi,
Angelo 80 - Urbino Massimo Aschilli 100 Corso - Pavia Paolo Ferdinando Carmacchia - Chivasso Giulio
De Paolis Benvenuto al Noll 536 - Bassano Ambra Centro 104 Via Nuova.